

COMUNE DI VOTTIGNASCO

Prov. CUNEO



**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE
E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

(Articolo 1 commi 611 e seguenti della Legge 190/2014)

Approvato con D.G.C. n. 21 del 30 marzo 2015

ALL. D.G.C. n. 21 in data 30.03.2015

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to: Dr.ssa Maria Donata BUONAMICO**

INDICE

I – INTRODUZIONE GENERALE

1. Premessa
2. Piano operativo – rendicontazione - pubblicazione
3. Attuazione
4. Finalità istituzionali

II – LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

1. Le partecipazioni societarie
2. Altre partecipazioni e associazionismo

III – PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE – RELAZIONE TECNICA -

I – INTRODUZIONE GENERALE

1. PREMESSA

La Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità per il 2015), recependo il “Piano Cottarelli”, - documento dell’agosto 2014 con il quale il commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000 - ha imposto agli enti locali l’avvio di un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall’ente locale, che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il piano operativo di razionalizzazione s’ispira ai seguenti principi generali:

- coordinamento della finanza pubblica: tale postulato è finalizzato a conciliare la conservazione dell’unitarietà del sistema di finanza pubblica italiano con la tutela di interessi nazionali e di quelli previsti dalla legislazione dell’Unione europea, primo fra tutti il principio di autonomia degli enti locali. Sulla base di questo principio il legislatore nazionale si limita a dettare il quadro unitario di riferimento dell’intera finanza pubblica, nel rispetto delle garanzie costituzionali poste a tutela del decentramento istituzionale e delle corrispondenti forme e modalità di autonomia finanziaria di entrata e di spesa.
- contenimento della spesa pubblica: elemento imprescindibile dell’azione amministrativa si rende necessario per procedere alla riduzione del deficit annuale del bilancio dello Stato ed al processo di rientro del debito pubblico.
- buon andamento dell’azione amministrativa: esprime il valore della efficienza dell’azione amministrativa indirizzata al conseguimento degli interessi della collettività, rappresenta la sintesi dei principi di legalità, di efficacia, economicità, pubblicità e trasparenza.

Il comma 611 della Legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

I criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione” sono i seguenti:

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. PIANO OPERATIVO – RENDICONTAZIONE - PUBBLICAZIONE

Il comma 612 della Legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (D.Lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (D.Lgs. 33/2013).

La Legge di Stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

All'organo consigliare è demandata l'adozione delle azioni descritte nel Piano per quanto di competenza

3. ATTUAZIONE

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della Legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563 - 568-ter della Legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

I contenuti principali sono i seguenti:

1. (co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore. La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni;
2. (co. 565) nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica;
3. (co. 566) entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali;
4. (co. 567) per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale;

5. (co. 568-bis) le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente;:

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del D.L. 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente: le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta; le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della Legge 68/2014 di conversione del D.L. 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. FINALITA' ISTITUZIONALI

La Legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II - LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

1. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il Comune di VOTTIGNASCO partecipa al capitale delle seguenti società:

1. FINGRANDA S.p.a. con sede legale in Via Felice Cavallotti n. 4, Cuneo;

FINGRANDA S.p.a., rese note dalla società di primo livello.

RAGIONE SOCIALE

FINGRANDA S.p.a.

ATTIVITA' SVOLTA

Promozione, sviluppo economico della comunità della Provincia di Cuneo (art. 4 Statuto)

MISURA DI

0,012 %

PARTECIPAZIONE

DURATA

31.12.2030

DELL'IMPEGNO

RISULTATI FINANZIARI

Esercizio 2013: perdita di esercizio euro 189.172

Esercizio 2012: perdita di esercizio Euro 392.984

Esercizio 2011: utile di esercizio Euro 2.221

Le compartecipate di secondo livello della FINGRANDA S.p.a. hanno la seguente mission:

- Sviluppo investimenti agroindustriali srl (S.I.A. srl): finalizzata allo sviluppo agroindustriale nella zona di Saluzzo/Savigliano;
- Piattaforma logistica intermodale Mediterraneo (PLIM srl), finalizzata allo sviluppo di una piattaforma logistica nella zona del Monregalese;
- Tecnogranda spa: finalizzata allo sviluppo tecnologico Provincia di Cuneo;
- Calore verde srl: finalizzata allo sviluppo energetico sotto il profilo ecologico per il Comune di Ormea;
- Geac spa (gestione Aeroporto Levaldigi Cuneo);
- Agengrandia srl: finalizzata allo sviluppo energetico Provincia di Cuneo;
- Corilanga soc. agricola cooperativa.: finalizzata allo sviluppo agricolo Provincia di Cuneo.

2. ALTRE PARTECIPAZIONI E ASSOCIAZIONISMO

Per completezza, si precisa che il Comune di VOTTIGNASCO partecipa ai seguenti Consorzi:

1. C.S.E.A. - Consorzio Servizio Ecologia Ambiente, per la gestione rifiuti, con una quota del 0,29%.
2. Consorzio Monviso Solidale, per la gestione dei servizi socio – assistenziale, con una quota del 0,3%.

La partecipazione ai Consorzi, essendo “*forme associative*” di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e s.m.i., non sono oggetto del presente Piano.

III - PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE – RELAZIONE TECNICA -

1. FINGRANDA S.p.a.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 12/05/1997 il Comune di Vottignasco ha aderito alla Società FINGRANDA Spa, promossa dalla Provincia di Cuneo, approvandone la bozza di Statuto.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 03 del 02/03/1998 il Comune di Vottignasco ha riapprovato la bozza di Statuto deliberando di partecipare con l'acquisto di n. 10 azioni del valore nominale di £ 100.000 cadauna ed autorizzando il Sindaco a sottoscrivere l'atto costitutivo della Società stessa.

La società FINGRANDA S.p.a. nasce quale strumento finalizzato a promuovere lo sviluppo della comunità della provincia di Cuneo; la *mission* prevede che, operando con criteri di economicità nel quadro della programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale, promuove, coordina e realizza:

- * Studi, analisi, programmi, progetti ed interventi per potenziare i settori economico, produttivo, commerciale, turistico, sociale, culturale, sportivo, ambientale, dei trasporti;
- * Aree attrezzate e sistemi di servizi per il sostegno delle attività economiche, produttive, turistiche e di scambio;
- * Servizi di assistenza tecnico-gestionale, amministrativa ed organizzativa, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, allo sviluppo delle nuove imprese e alle applicazioni economiche della ricerca;
- * Studi di fattibilità per iniziative finanziarie e tecniche, progetti ed iniziative strumentali a un'ottimale e concertata fruizione dei fondi nazionali ed europei per lo sviluppo e/o il riequilibrio del territorio ed in genere a beneficio dell'economia provinciale;
- * Iniziative per favorire lo sviluppo di sistemi locali di imprese e lo svolgimento di attività economiche in forma associata e coordinata.

Il Comune di Vottignasco ha una partecipazione minoritaria (0,012%): peraltro, dall'analisi della situazione di bilancio degli ultimi esercizi, emergono progressive perdite; perdite emergono anche dai risultati di alcune delle partecipate di secondo livello.

Le compartecipate di secondo livello della FINGRANDA S.p.a. hanno la seguente mission:

- Sviluppo investimenti agroindustriali srl (S.I.A. srl): finalizzata allo sviluppo agroindustriale nella zona di Saluzzo/Savigliano;
- Piattaforma logistica intermodale Mediterraneo (PLIM srl), finalizzata allo sviluppo di una piattaforma logistica nella zona del Monregalese;
- Tecnogranda spa: finalizzata allo sviluppo tecnologico Provincia di Cuneo;
- Calore verde srl: finalizzata allo sviluppo energetico sotto il profilo ecologico per il Comune di Ormea;
- Geac spa (gestione Aeroporto Levaldigi Cuneo);
- Agengrande srl: finalizzata allo sviluppo energetico Provincia di Cuneo;
- Corilanga soc. agricola cooperativa.: finalizzata allo sviluppo agricolo Provincia di Cuneo.

Dal 1997 ad oggi il Comune di Vottignasco ha versato alla società FINGRANDA s.p.a. le seguenti somme: lire 300.000 (euro 154,93) a titolo di versamento dei 3/10 del capitale sociale nell'anno 1998 e lire 700.000 (Euro 361,52) per i restanti 7/10 del capitale sociale.

Dato atto che ai sensi dell'art. 3, comma 27 della Legge n. 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008) il quale stabilisce che le Amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società; non sussistendo il permanere né di un interesse per la collettività alla conservazione di tale società, né di vantaggi connessi al perseguimento di fini istituzionali del Comune di Vottignasco è auspicabile la cessione dell'intera partecipazione posseduta dal Comune nella summenzionata società e, pertanto, si autorizza il Consiglio comunale di Vottignasco a prendere gli opportuni adempimenti in merito confermandone la **cessione o comunque la richiesta di liquidazione della partecipazione societaria, dal momento che non si ritiene tale Società indispensabile ai fini istituzionali del Comune di Vottignasco.**

Altre considerazioni e misure oltre a quelle stabilite con riferimento al citato comma 611 non sono necessarie.

Il presente Piano, verrà trasmesso alla competente Sezione della Corte dei Conti e pubblicato sul sito comunale e nella Sezione "Trasparenza".

Il Presente atto è di competenza del sottoscritto Sindaco ai sensi dell'art. 1, comma 612, della Legge 190/2014 che, come disposizione speciale, deroga all'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Tanto si **DEFINISCE** ed **APPROVA** ai sensi della Legge 190/2014, art. 1, commi 611 e seguenti.

Vottignasco, 30 marzo 2015

IL SINDACO
F.to: Daniela Patrizia COSTAMAGNA